



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Libro Sesto.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

DELLA CELESTE FISONOMIA. LIBRO SESTO



PROEMIO.



I auanza la miglior parte della nostra Fisonomia celeste, cioè alcune cose, che possiamo predire de i costumi, e delle cose da venire da i defetti, & eccessi delle parti del corpo humano. Parte nel vero difficilissima, e che auanzarà l'altre in difficoltà, & parerà ad alcuni sauiuzzi, quasi vna Astrologia a rouerso, & che non può esser tolta da altro, che da i fonti della medicina, & della filosofia.

Che cosa dinotino quei, che sono bellissimi di faccia. Cap. I.



Parlaremò de i bellissimi, e dappoi de i brutti, se faranno belli di corpo, & più belli di animo, ò brutto di costumi ancor faranno fortunati, ò infelici quei, che hauranno pratica con loro. Ma vediamo primieramente le openioni di Tolomeo. Percioche egli dice, che gli huomini hanno la gratia da Gioue, & da Venere, & aggiungono, il Sole Prencipe delle Stelle lo splendore, & la Luna ingerendouisi da dignità, come habbiamo ancora veduto di sopra nel principio del libro. Gioue la fa bianca con vn certo lodato colore, gli occhi neri, e grandi, e di forma venerabile, e Venere fa cose simili à quelle di Gioue, se non che le fa più polite, e piaceroli, e conuenienti più ad habito femminile, tutte le cose più habili, più succose, e finalmente più molli. Particolarmente da gli occhi giustamente lucidi, & aiutano à ciascuno di questi guardandoli, il Sole à produr la forma conueniente, & più habile, la Luna à dare maggior conformità, & forza, & far la temperatura più viuace. In oltre le stelle matutine, & apparentino di più le costellazioni di forma humana, tanto dentro, quanto fuori del

del signifero aiutano assai; peroche la Libra, la Vergine, e'l Sagittario ag-
giungono conformità, & moderatione, & sono chiamati questi segni di figu-
ra humana. Aggiunge Hali. La Vergine, come conuiene à donne honeste, dà
bel corpo, alquanto lungo, ben formato, non grasso. La Libra di bella forma,
mediocre nella carnatura, e nel corpo, bianca in carne. Lo stesso del Sagitta-
rio. Ma quelle cose, che gli Astrologi hanno contemplato, & offeruato in lun-
go spatio di tempo, e con lungo ordine di anni, & è determinato ne i loro
dogmi, se hauessero alzati gli occhi al cielo, in breue momento di tempo,
poteuano conseguir lo stesso, dallo aspetto stesso, dal sito, mouimento, e
quantità delle stelle, che cosa è più bella nel Cielo della stella di Gioue, e di
Venere? Gioue risplendente di vn colore ameno, con gran prerogatiua di
splendore, & di maestà, alletta, e trahe à se gli occhi, che à pena si possono le-
uar da lui, Venere radiante di vn color roseo, biancheggiante, d'oro, & pia-
ceuole, adorna il Cielo la matina, che non vi è cosa in tutto il Cielo più di lei
gratiosa, leuatone il Sole, & la Luna. Il Sole, & la Luna con la grandezza
del lume, soprabondanza, e maestà auanzano tutte le stelle, in modo, che co-
me Rè comunicano all'altre il lume, le dignità, & le prerogatiue. Dicono
ancora, che à rispetto del sito, promettono le loro ricchezze più abondante-
mente, peroche essendone Orientali, si veggono più splendenti, e più accre-
sciute di lume, tal che Venere la matina vien detta *φάσγανος*, quasi appor-
tatrice di lume, per contro essendone occidentali, son detti manchi di lume,
e come vili, deietti, & cadenti. La forma, che dissero prouenire da i segni, han
considerato, che non d'altronde proueniua, che dalle stelle della prima, ò se-
conda grandezza, & dalle nature di Gioue, & di Venere, come quelle, che
risplendono dello stesso lume, colore, & bellezza. Ne i piedi de i Gemelli vi
sono stelle, le cui nature sono di Venere, & di Mercurio. Nella Vergine sono
stelle nell'ala, nella spica, nell'estremità de i piedi, e delle vesti, e così de gli
altri. Laonde ritornando al fatto, se tali forme si veggono nelle stelle, colo-
rite, risplendenti, e scintillanti, e riguardeuoli per lieto aspetto, si congettura
prouenir da quelle ottimi costumi, e felici euenti. Ma à queste cose, che hab-
biamo detto sono contrarie l'histoire de gli antichi, nelle quali si leggono
molti huomini di riguardeuol forma, ma segnalati per mali costumi, come
fu Alcibiade, che auanzò tutti gli huomini dell'età sua di bellezza di faccia,
& di fattezze di tutto il corpo. Nella fanciullezza tolse i mariti alle mogli,
nella giouentù le mogli à i mariti, ma di costumi fu contentioso, incontinen-
te, lussuriosissimo, molto inchinato à tutte le forti di piaceri, & che pensò di
occupare la libertà della patria. Lo stesso habbiamo detto altroue di Pseudo-
mante, che era più bello d'ogni altro, e più cattiuo d'ogni altro. Fù anche
molto bello Diocle, ma pieno d'ogni virtù, che per non esser contaminato
nella sua pudicitia da Demetrio, essendo da lui trouato nudo nel bagno, si
buttò nell'acqua bollente, e volse più tosto morire, che macchiarfi. Sci-
pione Africano fu di grandissima bellezza, & ancora di grandissima vir-
tù, talche si hà da dubitare, se la bellezza apporti bene, ò male. Noi così de-
termi-

termi-

terminaremo questa questione. Diciamo, che è di due modi la bellezza, l'vna gioconda, delicata, con mollezza, succulentia, e bellezza di carni, l'altra garbata, e piena d'vna corrispondenza di parti, e d'vna decora maestà, e d'vna certa diuina gratia, e sforza gli huomini à riuerirla, & ad obedirla, questa sarà Giouiale, quell'altra Venerea, questa per lo dominio di Venere fa gli huomini lussuriosi, dati à balli, à piaceri, à canzoni, & à conuitti, e delitie, & intemperanti, quella conseguisce dignità, magistrati, & honori, e gli stringe in amicitia co' i Principi, e Magnati per la ottima prerogatiua di costumi, che acquistano da loro infiniti beni. Tale era la bellezza di Alcibiade, e di Pseudomante, l'altra di Diocle, e di Scipione era Giouiale. Ma noi assegnaremo le ragioni naturali, e confutaremos le celesti, come false, & illusorie. La eccellentissima compositione di Giove, & di Venere risulta dal temperamento del nostro corpo, cioè calda, & humida temperata, ma la Giouiale pende vn poco alla colera, & all'humido, perciò questa è segnalata di ottimi costumi, di prudentia, di scientia, e di tutte le doti dell'animo. Onde facilmente da tali costumi, acquistano l'amicitie de i Principi, e de i grandi, magistrati, & officij, l'altra più calda, & humida inclinata alla lussuria, dall'altra prouengono le ricchezze, e tutti i commodi della vita.

Che dinotino brutti di faccia, & di corpo. Cap. II.

POrfirio Filosofo Platonico disse, che quei, che hanno l'animo iniquo, hanno anco il corpo brutto: & noi habbiamo per natura, che disprezzamo quelli, che hanno il corpo brutto, o non così ben fatto: per contro, quei che sono di bel corpo, subito gli honoriamo, & amiamo in modo, che se saran due, che hauranno qualche segnalata dote dell'animo, assai più la stimiamo in vno ben formato, che in vn brutto. Questo stesso giudicò Virgilio

Più grata è la virtude in corpo bello.

PIttagora giudicata, che la compositura del corpo non era dissimile all'ingegno, & che i corpi distorti, dinotauano animo distorto, & che essendo tramutato dalla tristezza, & dalle passioni sortiuua vn corpo à lui conforme. Perciò pose vn titolo nella sua Scola, che niuno ci entrasse, che fosse mal fatto, & con faccia brutta, tenendo per certo, per secreto naturale, che à niun corpo accascua difetto alcuno, e niuna malignità nel corpo, che non lo seguisse qualche vitio dell'animo, & qualche distemperanza. Ne solo son tenuti per tritti quei, che sono brutti, ma sono anco di pessimo augurio, perche incontrandosi in vn distorto è di malo augurio, se in vn bello, è buono. Bruto ne i Filippi predisse, che gli si dinotaua esito infelice del la battaglia, perche stando in ordinanza gli eserciti s'era incontrato in vn brutto Etiope, sincome dice Plutarco. Il simile accasò ad

Hadria-

Hadriano Imperatore dall'incontro di vn tortissimo Eriope, congetturò, che gli soprastauano tutte le cose pessime. sopra ciò Giouenale.

Quale incontrar di notte non vorresti.

Si legge ancora di Agesilao Rè di Sparta zoppo, al quale dall'oracolo fu predetto la perdita della battaglia.

*Ti dico o Sparta ancor che inuita sei
Che vincitrice oltraggio non patisci
Da zoppo Rè, che à lungo, e fie ben tosto
Ti chiuderanno infermitadi, e guerra,
Che con cruda procella il tutto atterra.*

Ma venghiamo alle openioni de gli Astrologi. Tolomeo dice. Saturno occidentale fa i nascenti macilenti, piccioli, e neri, così Marte li fa rossi, & con picciol capo. In oltre gli occidentali, fanno i corpi deboli, e quasi con niuna dignità, similmente lo Scorpione, i Pesci, e'l Capricorno, danno vna statura smisurata. Ma se alcuno guarderà nel Cielo, vedrà la stella di Marte risplendere di vn splendore di fuoco rintuzzato, & quella di Saturno con vn'oscuro pallore, & horribilmente minacciante, che non vi sia alcuno, che non vi sia alcuno, che habbia la mente sana, che dal solo aspetto loro non conietturati, che sono stelle nocuoli, & non salutarì à gli huomini. Così ancora le stelle occidentali si veggono spogliate dello splendore, di picciola grandezza, & cadere da ogni honore, e dignità, & le stelle, che sono nella fronte dello Scorpione, sono della natura di Saturno, & di Marte, & quelle che sono nel corpo, sono della natura di Marte, & quelle, che sono nella congiuntura della schiena, sono Saturnine, quelle che sono nella coda sono Mercuriali, & ancora il giro è nuuoloso, & Martiale, & quelle che sono nelle corna del Capricorno, sono di Marte, e così quelle, che sono ne i piedi, e nel ventre, quelle, che sono nella coda sono Saturnine. Quelle, che sono nella testa del Pesce, hanno alquanto del Saturnino, quelle che sono nella coda sono di Saturno, quelle, che sono nella spica sono Martiali, quelle, che sono nel filo Settentrionale, sono Saturnine, quelle, che sono nel nodo sono Martiali. Da queste stelle adunque, che sono non solamente brutte, ma anche horribili, non senza ragione dissero, che erano prodotti gli huomini brutti, e smisurati. Ma, sincome habbiamo detto di sopra, la fede delle historie ci è ancora contraria, perche vi sono molti brutti, & che sono ancora pieni di vitij: vi sono ancora de i brutti, che sono di lodeuoli costumi, e di chiare virtù. Fù Therfite di capo lungo, di brutto volto, & di statura assai picciola, il quale descrive Homero di costumi non meno cattiu, qual disse hauer parlato senza giudicio, e senza misura. Esopo fu il più brutto huomo della sua età, con la testa acuta, co'l naso schiacciato, co'l collo basso, con le labra in fuori, nero, ventuto,

errato, co i piedi torfi in giù, & curuo, pure fu il più fauio huomo del suo tempo, perche sincome habbiamo più volte detto, così aggiustaremo la cosa, la faccia brutta è di Saturno, e di Marte cadēti, occidēti, quale oltre la bruttezza, hà la viltà, bassezza, & abominatione, pure di tutte due ve n'è vna brutta, ma non così sconcertate nelle sue parti, ma hà in vn certo modo le sue dignità, & honori, come era quella di Esopo, l'altra farà quella di Therfite. Ma venendo alle qualità naturali, è la qualità di Saturno fredda, e secca, quella di Marte è calda, e secca in estremo, le quali sono le peggiori di tutte, da queste non auengono altro, che pouertà, carceri, miserie, & esilij, come habbiamo epilogato in mille luoghi, & queste cose non auengono dagli influssi de i cieli, & de i pianeti, ma dalla stessa loro pessima temperie, & istitutione di costumi.

Se i difettosi nel corpo siano difettosi ne i costumi. Cap. III.

GLi Astrologi attribuendono alle stelle, quelle cose, che vengono da cause naturali, dicono, che quei, che sono difettosi nel corpo, sono ancora difettosi ne i costumi, e di vita infelicissima, à quali tutte le cose auengono sfortunate. Tolomeo disse, che i difetti del corpo sogliono accasare, quādo le stelle malefiche sono oriētali, & i pianeti oriētali sono più potēti, e quāto più le malefiche sono potēti, tar to sono peggiori, perche affliggono più. Ma il Materno dice, che Venere in Leone fa gli huomini difettosi di corpo, e perciò poueri, negletti, varij, e di natura diuersi, & sēpre intēti à male facēde, & allo spesso trauagliati da fatiche, & che la stessa nella Vergine fa gli huomini difettosi non solo nel corpo, ma anche nell'animo, sempre malinconici, ansiosi, solleciti, luttuosi, & che si accompagnano sempre con huomini bassissimi, questi adunque dicono, che si come auengono dalle stelle i difetti del corpo, così ancora auengono quelli dell'animo, & della fortuna. Ma noi diciamo altramente: perche le cause sono naturali, & non dalle stelle, perche vediamo, che la natura alle volte hà errato nelle cose facilissime, & perciò non è marauiglia se hà errato nelle difficilissime, si che quando vediamo i mancheuoli, vediamo i difetti della natura, & se hà errato circa il corpo, facilmente suole vitiarsi l'anima, che lo informa, & la fortuna, se è fortuna, segue i costumi de gli huomini: però che la cieca, ò occhiuta prouidenza de gli huomini è fortuna, perche sono ignoti, e senza prudenza quei, che sono sfortunati, ma quei, che sono prudenti, sono felici, & i fisonomi sempre giudicano bene à guardarsi dallo'ncōtro, & compagnia di huomo sfortunato, per opera della natura superiore, cioè dall'huomo, al quale manchi alcun principal membro organico. Et Aristotele scriuendo ad Alessandro dice, guardati, da huomo infelice, & mancheuole di qualche membro, come da vno nemico, si che è fatto proverbio, guardateui da quei, che son segnati, ne vi confidate ad huomo, à chi manchi alcun membro. Et nel settimo della politica dice, che si deuono but-

Q

tar

tar via i figliuoli, e non nuttiti, che sono dalla natura fatti manchettoli, cioè difettosi, come fosse ciò determinato dalla legge, giudicando impossibile, che da vn corpo male organizzato possano nascere attioni lodeuoli, laonde è necessaria al ben'essere, & al ben viuere vna giusta, & sufficiente compositione de gli organi, e delle parti: vediamo, che l'huomo hà le parti più corrispondenti, meglio disposte, & meglio formate, che non hà la donna, perciò è più giusto, più virtuoso, & più perfetto, la donna più ingiusta, più ingannatrice, e più imperfetta. Da vna ottima complefsione nasce vna ottima compositione di corpo, così dalla distemperanza de gli humori nasce vna mala corrispondenza di corpo, e di costumi: la virtù formatrice, quando nel nascimento è forte, robusta, e perfetta, domina gli humori, & la natura, all' hora dispone ottimamente tutte le cose, & sforza ad obedire, per contrario quando è debole. Dicono gli Astrologi, che nel decimo grado dello Scorpione ascende vn'huomo torto di faccia, di collo, di occhi, e di tutto il gesto del capo, & contradicente, di testa indomita, e di openione ostinata. Nell'antica Teologia de i Romani erano cacciati dal consecrare, i manchettoli, e quei, che erano di corpo deboli, ò difettosi di alcun membro, perche erano giudicati indegni di maneggiar le cose sacre, & M. Sergio fu leuato dalle cose sacre, per la diminutione del corpo. Et il Signore parlando à Mosè, comandò, che non fosse affonto al Sacerdotio vn zoppo, ò con grande, ò picciol naso, ò con piede, ò mano rotto, ò torto, ne vn gobbo, ne vn lippo, ò che hauesse macchia nell'occhio. A questi par che dissentisca Agostino Santo, hauendo detto, che la mala compositione del corpo dinotaua inequalità della mente. Et il Rè Dauid disse nel libro de i Regni. Non entrarai quà, se non torrai i ciechi, & i zoppi: Et propose premij à chi togliea via i ciechi, & i zoppi, & perciò si dice per prouerbio. Il cieco, e zoppo non entreranno nel tempio.



Ecco

Ecco qui l'immagine dell'huomo mostruoso.



*Che quei, che sono mostruosi di corpo, sono ancora mostruosi di costumi,
e di fortuna. Cap. 1 V.*

ANcorche questo paia simile con quel di sopra, con tutto ciò Tolo-
meo lo fece differente, e mostra, che si dee raccogliere da tre cose,
primo, che i luminari caschino da gli angoli, & che non habbiano
familiarità alcuna con l'ascendente, secôdo, che le malefiche siano
ne gli angoli, & massime nell'ascendente, e nella decima, vltimo,
che il Signore della coniunzione, ò oppositione precedente la natiuità non
habbia familiarità alcuna con l'ascendente, ne co'l loco della Luna, ne co'l
Signore della genitura, onde signoreggiantino le malefiche, & essendono

Q 2

ne

ne gli angoli, è necessario, che siano di cattivi costumi, e di pessima fortuna. Ma il Materno dice, che costui non appetisca alcuna cosa, ne ardischi di far cosa alcuna, sapendo, che essendo il Sole in tal modo posto il Sole, sarà in tutte le sue cose infelicemente impedito. Ma volgarmente è cosa trita trà i Filosofi, che il mostro nel corpo è mostro nell'anima, qual mostro nell'anima, che cosa può aspettare dopò di se, che debba auuenirgli, se non mali, & infortunij?

Onde giudico, che è determinato nella filosofia, che quel che manca di alcun membro principale, è mostruoso, e mal fortunato, & che gli manca ancora qualche cosa dell'antiuedere, & prudenza, & à quei, che sono mal costumati, & poco prudenti sempre accascano cose nociue, non sapendo ne antiuedere, ne guardarfi, & la buona, e mala fortuna dell'huomo consistono nell'antiuedere, ò nell'esser ignorante. Il Materno così dice. Se le stelle maleuoli faranno particolarmente collocate ne gli angoli, & il Sole, & la Luna posti ne gli angoli si percotano di raggio diametro, & le stelle beneuoli non siano poste ne gli angoli, ò siano ascoste sotto i raggi del Sole, nascerà, ò vn quadrupedo, ò vn mostro. Se Marte guarderà il Sole, ò la Luna, ò l'horoscepo di quadrato, ò di opposto. Se la Luna farà in segni tortuosi, ne i Gemelli, nel Toro, nell'Ariete, ne i Pesci, nell'Aquario, ò nel Capricorno. Ma poteuano gli Astrologi guardando nel Cielo, vedere i segni, che tortuosamente ascendono nel Zodiaco, & giudicare, che quei, che nasceuano sotto quelli, non poteuano se non essere torti, ma i segni, che ascendono tortuosamente, sono quei che nascono in più breue tempo, quando nella loro ascensione esce fuori più dell'equatore, che dell'eclittica, & queste si contano dalla meta del signifero descendente dal principio del Capricorno sino al fine de i Gemelli. per contro i segni, che ascendono rettamente, fanno gli huomini dritti, e ben disposti. I segni bicorporei sono i Gemelli, il Sagittario, & il Capricorno, & li chiamarono gli Astrologi bicorporei, perche si trouano in essi moltissime stelle, della natura de i pianeti buoni, il che poteano indouinare con gli occhi, & col colore, senza lo spatio di tanto tempo. Ne i piedi de i Gemelli vi sono stelle della natura di Mercurio, e di Venere, nel capo due di Mercurio, e di Marte, nella punta del Sagittario, della Luna, e di Marte, nell'arco, doue sono le mani di Gioue, e di Marte, nella bocca del Sole, e di Marte, nelle spalle di Gioue, e di Mercurio, ne i piedi, di Gioue, & di Saturno, nella coda, di Venere, e di Marte, nella bocca di Saturno, e di Venere, ne i piedi, e nel ventre di Marte, & di Mercurio, nella coda di Saturno, e di Gioue. La somma dunque de gli Astrologi è tale, se le stelle maleuoli faranno poste ne i cardini, ò il Sole, & la Luna le trauagliaranno con raggio inimico, senza aiuto delle fortune, sono causa de i mostruosi. Ma che cosa poteuano annunciare di ottimo, ò almeno di buono ne i costumi, nella fortuna, & uella vita? Ma riducendoli alle ragioni naturali, tanto gran discrepantia, & contrarietà di humori, di complessioni, & di qualità, donde vengono i mostri, & le cose generate contra l'ordine della natura, come poteuano dinotare costumi, vita,

&

& fortuna buona? Leggiamo nelle historie, che i mostri subito nati han predetto la perdita del Regno, morti, pesti, guerre, effusion di sangue, & subito esser spirati, & ciò auuiene per ragion naturale, peroche quei, che son nati contro l'ordine della natura, sono di vita breuissima, & l'anima in questo breue interuallo di tempo mostra turto quel, che hauea da fare in lungo tempo, & i melanconici ancora quando sono vicini al morire sogliono indouinare le cose da venire.

De gli huomini lunghi, e corti. Cap. V.

HAbbiamo da ragionare di quelli huomini, che di lunghezza auanzano gli altri, e di quei, che sono di statura corta, che cosa dinotino circa i costumi, & alle cose, che alla vita accascano. Tolomeo nel centiloquio dice. Il Signor della genitura nelle sublimità, & l'horoscopo ne i principij, de i segni, & ne i segni di retta ascensione, fa gli huomini di statura lunga. Queste cose ancora appaiono dalla fisonomia celeste, & è tolto ancora dalla similitudine: perche quando il Sole, o altro pianeta si tocca nell'auge del suo deferente, nella sublime eleuatione dell'orbe, perche è lontanissimo da noi, fa gli huomini lunghi, & quando è nell'opposto dell'auge, & è vicino a noi li fa piccioli di corpo. Et ne i segni di ascensione retta paiono di ascendere rettamente: & perciò li fa dritti, & lunghi, e ne i tortuosi li fa piccioli. Lo stesso ancora nel principio de i segni, I segni di retta ascensione sono quei, che mentre ascendono nella sfera obliqua, occupano più tēpo, & nascono con minore arco dell'equinottiale, che dell'eclittica, & sono dal principio del Cancro fino al fine del Sagittario. Ma ciò non è da i principij dell'Astrologia, ma della natura. Ma i pianeti, che sono lontani da noi, operano più leggiermente, e sono di languida virtù, perciò fanno gli huomini languidi, deboli, & effeminati, percontro i breui, perche le virtù sono più strettamente raccolte nel corpo, li fa più forti, di maggior valore, e di più gagliarda virtù. La ragion naturale è che ne i corpi piccioli il sangue si racchiude in poco luogo, onde i mouimenti sono veloci, e nell'operare, & nell'intendere sono assai veloci, e nel corpo picciolo, è picciolo il viaggio tra'l core, e'l ceruello, doue si accendono gli spiriti: perciò sono più forti, & anco più fortunati, per lo contrario ne i corpi grandi essendo grande la elatione de gli spiriti più tardi vanno alle parti di sopra, & alle operationi, perciò in questi nō appaiono gli spiriti viuaci, & illustri, ma languidi, e deboli, onde son tutti deboli, timidi, & infelici in conseguire i loro desiderij più che non sono i piccioli. come più à lungo habbiamo detto nella nostra fisonomia.

Dei corpi grandi, e piccioli. Cap. VI.

Diremo de i corpi grandi, e de' piccioli. Diciamo i corpi grandi non i lunghi, come habbiamo detto poco fa, ma i larghi, & grandi, & i corpi piccioli, quei, che sono macilenti, e fiacchi. Tolomeo dice, Il Sole, & la Luna aiutano assai à far la forma più bella, e meglio fatta. Tra gli altri Pianeti Giove, & Venere, perche sono maggiori de gli altri. Ma Saturno, e Mercurio son piccioli. In oltre le stelle matutine apparentino fanno i corpi più grandi, e quei, che vanno auanti li fanno moderati. Et la quarta della Primavera, cioè l'Ariete, il Toro, & i Gemelli li fanno di statura grande, che s'accostano più alla natura calda, & humida. In oltre i segni, che fanno gli huomini corpulenti, e di statura grande sono il Leone, la Vergine, & il Sagittario, per contro quando le stelle sono occidentali fanno i corpi deboli, & quasi con niuna dignità. Et la quarta Autunnale, cioè la Libra, lo Scorpione, e'l Sagittario li fa magri, & secchi, & i segni, che fanno i corpi piccioli sono i Pesci, il Cancro, & il Capricorno. Finalmente nel centiloquio dice. I Signori della genitura de gli huomini macilenti non hanno larghezza, che se la latitudine sarà australe, saranno agili, se sarà Settentrionale, saranno pigri. Queste cose poteuano appararsi dalla fisonomia delle stelle superiori: perche il Sole, & la Luna sono i più grandi di tutti i pianeti, però si poteuano imaginare, che le grandezze de i corpi poteuano esser causate dalle loro grandezze. In oltre quando i pianeti nascono la mattina si scorgono per mezzo de gli humori fraposti, perciò paiono maggiori del solito, anzi diece volte più grandi, quando poi tramontano, fanno macilenti, & abietti. Et nella quarta della Primavera, perche l'anno è allegro, tutte le cose ridono, par che si generino gli huomini più floridi, & più grassi: per contro l'autunnale è mesta, nuuolosa, & malinconica, perche gli arbori si spogliano de i frutti, & par il mondo come mesto. Tutti i pianeti, che hanno assai latitudine dall'eclittica, par che generino larghezza nel corpo, & quei, che non hanno larghezza, generino magrezza. Et i segni corpulenti, che sono adorni di maggior caterua di stelle, par che donino ancora i corpi più ben fatti, & più grandi; così doue è minor numero di stelle, par che diano minor grassezza. Ma ritornando alle ragioni naturali, diciamo, che ciò viene non dalle stelle, ma per ragione naturale. La quarta della Primavera, perciò fa gli huomini più corpulenti, perche quei, che sotto quella nascono, per lo più hanno complessione calda, & humida, & noi habbiamo più volte detto quì, & altroue, che quei, che hanno il temperamento caldo, & humido, sono grassi, & pieni di carne, & quei che nascono sotto la quarta autunnale sono freddi, e secchi, & quei, che sono di tal temperamento, sono secchi, & macilenti. In oltre la Luna è fredda, & humida, onde vien la grassezza, & il Sole è caldo, e secco, di quà vien il temperamento, che fa il corpo ben fatto. E trà gli altri pianeti Venere, e Giove sono ancora caldi, & hu-
midi,

midi, & perciò fanno gli huomini di statura grãde, da Marte, & da Saturno l'vno caldo, e secco, l'altro freddo, e secco viene minor grassezza. I pianeti, che hanno larghezza, fanno gli huomini grassi, perche sono manco caldi, onde viene la magrezza, ma la larghezza australe perche è più calda, li fa agili, la Settentrionale. li fa tardi, e pigri, perche è più humida. Da queste cose adunque raccolgono gli Astrologi, che Giove, & Venere dominantino, pianeti orientali nell'horoscopo, che habbiano larghezza, & nella quarta della Primavera, & ne i segni del Leone, della Vergine, & del Sagittario, segni principali, & fortunati, che nelle loro case riceuono Giove, Mercurio, & il Sole, fanno gli huomini ben costumati, amati, gloriosi, degni, fedeli, & simili, per contro i segni dominati da Marte, & da Saturno, con larghezza Settentrionale, occidentali, & cadenti, fanno gli huomini mal costumati, macilenti, malinconici, & infelici, & quei, che son corpulenti, sono pigri, meno atti ad acquistar ricchezze, & dalla temperie fredda, & secca, & dalla calda, & secca vengono maligni, & pessimi.

De gli Eunuchi, & che dinotino. Cap. VII.

Dice Tolomeo. Se Venere farà masculina, & i luminari, & la quarta della Primavera occidentale, & le malefiche ascendano con le parti, che seguitano vicine, nascono i maschi priui de i genitali, & con difetti ne i testicoli principalmente nell'Ariete, & nella Libra, & alle volte non senza difetti ne gli occhi. Quel, che disse Tolomeo auuiene con grandissima ragione: perche Venere male affetta noce alli genitali, & per causa de i luminari male affetti, patiscono gli occhi. Il Materno dice. Se la Luna farà locata partilmente con Saturno, & Venere, la guarderà di qualunque aspetto, & Saturno farà ne i fini di Venere, ò Venere ne i fini di Saturno, & Giove non guardi la Luna di aspetto alcuno, vengono gli Eunuchi. Il Sole, & la Luna trouati i segni femminini, ò insieme posti, in luoghi contrarij, e Venere sia in segno feminino. La Luna, & Marte in qualsuoglia angolo partilmente posti fanno Eunuchi. Se Marte, & la Luna faranno trà loro contrarij di raggio opposto, & Venere farà nel loro quadrato dextro, & Venere guardi Saturno di diametro, e per lo quadrato sinistro guardaraano la Luna, & Marte, nascono eunuchi. Ma la ragion naturale ci ammonisce, che i freddi, e secchi, ò i freddi, & humidi non sono lussuriosi, & se bene hanno le parti virili, non seruono à nulla, ma la complessione calda, & humida, ò calda, e secca: li fa lussuriosi. La Luna è fredda, & humida, & Saturno freddo, & secco, & questi pianeti sono contrarij alla lussuria, se traugliaranno Venere, cioè alla complessione calda, & humida di opposto, cioè gli saranno grandemente opposti, perche il caldo è contrario, & opposto al freddo, & il secco all'humido, ò di raggio quadrato, cioè, che essendo Venere calda, & humida, & Marte caldo, e secco, mentre discordano in qualità, si accordano nell'altra insieme, tal che sono di aperta nemicitia. Per
ciò

ciò spesso siamo priuati del lume, perche sicome il coito disordinato debilita la vista, così il superfluo sperma ritenuto nel corpo genera veneno.

Dei ciechi, & che dinotino. Cap. VIII.

Dice Tolomeo. La cecità de gli occhi è causata da i luminari mal posti nel cielo. Come à dire se faranno ne gli angoli della prima, & decima in opposto delle infortune. Se la Luna farà nell'ascendente solitaria, significa cecità di vn'occhio, vnita co'l Sole, ò posta all'incontro, significa ciechi di tutti due gli occhi. Et soggiunge il Materno. Il Sole nell'ascendente, & la Luna nel mezzo del Cielo ne gli angoli con le infortune, & di qui siano lontane le stelle benefiche, fa gli huomini ciechi, ò difettosi de gli occhi. Tolomeo dice. O se i stessi luminari si ritrouano con stelle nebulose del signifero, come nelle pleiadi del Toro, ne gli aselli del Cancro, nella punta della saetta del Sagittario, nell'urna d'Aquario, ò nel Leone, ò nella chioma di Berenice, ò nelle stelle nebulose fuori del Zodiaco nella via lattea, con stelle occulte, ò nebulose, ò con stelle occulte della natura di Marte, e del Sole. Et nel centiloquio. Se la Luna contraria al Sole si giunge à stelle nebulose, il nascente haurà male ne gli occhi. perche quei, che nascono sotto l'eclisse, hauranno traugli à gli occhi. In oltre Saturno, e Marte minacciano ancora à gli occhi. Se faranno nell'angolo occidentale, & ambe le malefiche nell'angolo orientale, & il Sole anco in angolo, farà priuato de gli occhi. Di più se Marte, ò Saturno guardaranno la Luna posta ne gli angoli, & occidentale, & questi stessi essendono ne i centri si accostino al Sole, minacciano à tutti due gli occhi. Et Marte suol portar cecità per piaga, ò percossa, ò ferro, ò per qualche attione. Mercurio ciò apporterà nelle lotte, ò nei luoghi doue si esercitano, ò per incontro di mali huomini. Saturno per discenso, per freddo, & cose simili. Et nel centiloquio dice. Se la Luna farà nell'angolo occidentale, & ambe le stelle malefiche nell'angolo orientale, & il Sole ancora sia ne gli angoli, farà il nascente priuato de gli occhi. Appresso dice il Materno. Saturno, e Marte posti partilmente ne gli angoli, ò il Sole, & la Luna nell'horoscopo, & Marte nella settima, & le stelle beneuoli non vi guardino di alcun raggio. Ma quel, che gli Astrologi sono andati mendicando con varie esperientie, poteuano insegnarcelo subito per la fisonomia delle stelle. Chi non vede, che il Sole, & la Luna sono come occhi del Cielo? perche sicome gli occhi illuminano il corpo nostro, così questi luminari grandi illuminano il cielo, & il mondo? che cosa è nell'huomo più illustre dell'occhio? che cosa è nel cielo più nobile di questi due luminari, come gli occhi sono stelle dell'huomo, così le stelle sono occhi del mondo. Era dunque conueniente, che essendo quei luminari nel cielo priui di lume, come nell'eclisse, così quei, che nasceuano sotto quella, fussero ancora priui di lume, & quei, che nascono sotto quelle stelle nebulose, & oscure, gli occhi loro ancora fussero oscurati. Sono ancora le Pleiadi nel Toro, gli Aselli nel Cancro

Canero nuuolose, & oscure, che diresti, che son cieche, & prine di lume. Et perche si vede nel cielo la via lattea, non d'altronde viene quel latte, se non dalle stelle oscure, & che à pena si veggono, come habbiamo più à lungo spiegato nelle nostrè meteore. Così ancora la stella di Marte oscuramente roffeggia, & quella di Saturno par liuida con vn color di piombo, tal che nõ senza ragione minacciauo impedimenti à gli occhi de gli huomini.

Ma da i loro scritti potremo raccogliere, che i luminari, quando sono infelicamente collocati ne gli angoli promettono al nascente con grandissima difficoltà i magistrati, gli officij, & le dignità, essendone in quelli, che donano simili dignità. Ancora Saturno, & Marte trauagliandoci promettono infermità, ferite, e fuochi, & i loro aspetti infortunati minacciano ancora morte violenta, & lo stesso vien promesso dalla Luna infelicamente collocata nell'horoscopo: Ma ciò non vien dato dall'influsso celeste: ma dalla qualità stessa de i costumi, perche quei, che son ciechi viene il male dal ceruello male affetto, & con defetto grande in vna delle viscere grandi, e molto grande, onde sono anche molto offese le loro attioni, & quei, che hanno cotal parte delle viscere difettose, sono scelerati, onde facilmente sono per accascare in risse, & in morti. onde non infelicamente fù detto, guardateui da i mancheuoli, perche sono sfortunati, & per li mancheuoli più di tutti s'intendono i ciechi, & i gobbi, perche il mancamento casca sopra le viscere principali, cioè il ceruello, & il cuore.

Il fine del Sesto, & Vltimo Libro.

Imprimatur.

Pet. Antonius Ghibertus Vic. Gener.

Rutilius Gallacinus Canonicus Deput. vidit. Reg. fol. xxxij.

R